Cavagrande, turista olandese soccorsa dai Vigili del Fuoco

I Vigili del Fuoco sono stati impegnati in una complessa operazione di recupero, via terra e via aerea, per mettere in salvo una donna in difficoltà lungo uno dei sentieri demi Cavagrande.
L'allarme, in tarda mattinata, è stato gestito dalla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa che ha disposto l'invio delle squadre del distaccamento di Palazzolo Acreide e del personale specializzato del Reparto Volo di Catania, intervenuto con l'elicottero "Drago 142".
La donna, una turista olandese di 60 anni, si trovava in una zona particolarmente impervia e non raggiungibile dai normali mezzi di soccorso. I Vigili del Fuoco, con il supporto del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, hanno quindi raggiunto l'infortunata e l'hanno trasportata a braccio lungo il sentiero, superando le difficoltà del terreno fino a individuare un punto idoneo alle operazioni di recupero aereo.
Una volta messa in sicurezza, la sessantenne è stata imbarcata sull'elicottero "Drago 142" ed elitrasportata in un'area vicina adatta all'atterraggio. Ad attenderla c'era il personale sanitario del 118, che ha preso in consegna la donna per le cure del caso e i successivi accertamenti medici.

Luce per via Elorina, lavori

in dirittura di arrivo. “I fari accesi da subito”

L’impianto per liberare finalmente dalle “tenebre” è quasi pronto. Secondo l’assessore Andrea Firenze, procedendo con questo ritmo, i lavori potrebbero concludersi entro fine maggio. E le luci, assicura, sarebbero accese da subito sui poco piu di 70 pali di colore blu posizionati (quasi tutti) in queste settimane, con pochi disagi per il traffico.
Le operazioni, sin dalla fase progettuale, hanno dovuto superare gli ostacoli costituiti da tre ponti su cui non era possibile scavare plinti, destinati ad ospitare i pali dell’illuminazione. Gli ultimi giorni di cantiere saranno dedicati proprio ai tre ponti.

Sequestro di persona per una partita di droga non pagata: domiciliari per un siracusano

Arresti domiciliari per Yari Aglianò. Li ha disposti la Corte d’Assise di Siracusa, che ha così revocato la custodia cautelare .L’uomo, siracusano, è imputato nel processo per il sequestro di persona a scopo di estorsione avvenuto a Scicli il 20 giugno 2024.Il legale di Aglianò, l’avvocato Junio Celesti, parla di errore giudiziario. Tra gli elementi a supporto della tesi difensiva, figurano alcuni filmati pubblicati su TikTok, in cui l’uomo viene ripreso al mare, in Ortigia, nel momento in cui si consumava il sequestro, circostanza confermata dalla moglie e da un’amica. Aglianò è a

processo insieme ad altre due persone,mentre una quarta ha scelto il rito abbreviato. E’ stata condannata ad otto anni di reclusione dal gip del Tribunale di Catania.
La vicenda sarebbe maturata nell’ambito di una faida per droga. Secondo quanto ricostruito, un gruppo di giovani modicani e sciclitani avrebbe ricevuto circa quattro chili di hashish da alcuni siracusani. Il debito non sarebbe stato saldato. Questo avrebbe dato origine ad una spedizione armata, una sparatoria a Scicli con il sequestro di un 19enne, liberato dai carabinieri in un appartamento di via Privitera, a Siracusa. Nell’ambito dell’inchiesta,nel gennaio dello scorso anno, furono arrestate nove persone.

Elisoccorso in autostrada, incidente autonomo in prossimità svincolo di Rosolini della Siracusa-Gela

Un grave incidente stradale è avvenuto questa mattina, poco dopo le 10, lungo l’autostrada Siracusa-Gela. Poche al momento le informazioni disponibili. Risulterebbe coinvolto un solo veicolo. Il tratto in direzione sud tra gli svincoli di Noto e Rosolini è rimasto chiuso fino alle 11.45 per consentire le operazioni di soccorso. Sulla sede stradale è atterrato anche l’elicottero del 118 per il trasferimento del ferito.
Vigili del Fuoco e Polizia Stradale a supporto per tutte le operazioni connesse.

Riserva Ciane-Saline sotto attacco: circondata dai rifiuti e c’è chi abbandona eternit

Ancora un grave episodio di abbandono illecito di rifiuti all’interno della riserva naturale orientata Ciane-Saline di Siracusa. Questa volta a destare forte preoccupazione è il ritrovamento di lastre di eternit lungo un sentiero in contrada Testa di Pisima, a circa 3km dal perimetro proprio della riserva.
Le lastre, secondo quanto emerso, presenterebbero anche fessurazioni e rotture. Una circostanza particolarmente pericolosa perchè potrebbe favorire il rilascio nell’aria delle fibre di amianto, altamente nocive per la salute e per l’ambiente. Per la rimozione del materiale sarà necessario procedere con un delicato intervento di inertizzazione direttamente sul posto, seguito poi dal conferimento in discariche autorizzate per lo smaltimento di rifiuti speciali contenenti amianto.
Operazioni complesse e molto costose. Proprio per evitare quel “costo”, con ogni probabilità, i responsabili dell’abbandono si sono determinati a disfarsi illegalmente del materiale, scegliendo la zona a ridosso della riserva come quella più “sicura” per la loro operazione illecita. A dispetto di ogni cautela di carattere ambientale e di possibili fenomeni di contaminazione a poca distanza da una delle aree naturalistiche più importanti del territorio siracusano.
Adesso sarà necessario intervenire con fondi pubblici per mettere in sicurezza l’area e rimuovere i rifiuti pericolosi. La scoperta è stata effettuata dal personale della ditta di

vigilanza Giaguaro, impegnata nelle attività di prevenzione dei furti ai danni dei numerosi agrumeti presenti nella zona. Quantità e tipologia dei materiali lasciati lungo le strade e nei sentieri fanno pensare all'utilizzo di mezzi cassonati e non semplici automobili.

Strade al buio, Di Giovanni (Pd): "Carente in molte zone, subito interventi"

"Illuminazione pubblica carente in molte zone della città, soprattutto periferiche e ad alta densità abitativa, in alcuni casi del tutto mancante, a detrimento di residenti e di chi vi transita".
La segretaria cittadina del Pd, Matilde Di Giovanni interviene sulla questione e auspica soluzioni celeri.
"Ho avuto modo di constatare – dice Di Giovanni – che in contrada Cuba, nei pressi della ridente zona balneare di Fontane Bianche, i pali dell'energia elettrica sono collocati soltanto in un tratto dell'arteria stradale principale, mentre in tutte le stradine interne, dove parecchi siracusani hanno fissato la loro residenza, l'illuminazione è pressoché assente. Lo stesso dicasi per contrada Tivoli, la cui illuminazione pubblica ricopre soltanto il 20 per cento del territorio. Va da sé che, soprattutto, in tali aree, dislocate all'esterno della cinta urbana, il buio offre un vantaggio tattico ai malintenzionati e incentiva i reati di opportunità come furti e atti vandalici, favorendo il degrado urbano". La segretaria cittadina del Partito Democratico, posa lo sguardo sulla Borgata, secondo quartiere storico della città, dove "l'insufficiente illuminazione genera un forte calo del senso

di sicurezza tra i cittadini che, dopo il tramonto, non escono più di casa. È di questi giorni l'annuncio dell'assessore Andrea Firenze circa la riprogrammazione di 275 lampade lungo gli assi viari nord-sud e la sostituzione integrale di 123 punti luce con nuovi corpi illuminanti ad alta tecnologia. "Mi auguro-prosegue Di Giovanni- che agli annunci seguano presto i fatti". Alla Mazzarrona, invece, il buio nelle ore serali e notturne favorirebbe episodi di microcriminalità. Nella fornitura di energia elettrica, il gestore privilegerebbe le arterie maggiormente percorse da veicoli, lasciando "senza luce adeguata le stradine secondarie, i vicoli, e i tratti percorsi dai pedoni e spesso i luoghi di ritrovo degli anziani, per i quali la socialità è di vitale importanza e che, anzi, avrebbero bisogno di spazi di incontro ad hoc. E ciò senza tacere quanto riguardante i giovani, la cui aggregazione favorisce lo sviluppo dell'identità personale, la socializzazione e l'inclusione, soprattutto, in un'epoca digitale, quale la nostra, che, celando le esistenze dietro gli schermi, limita i contatti diretti interpersonali".

Fondo di Solidarietà, fronte comune per difendere il territorio: consiglio aperto a Solarino

L'iniquità del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) e la volontà di fare fronte comune per difendere il territorio sono stati al centro del Consiglio Comunale aperto, svolto a Solarino nella serata di lunedì dopo la convocazione del presidente Giuseppe Pelligra su richiesta dei consiglieri di

maggioranza. All’ordine del giorno l’approvazione dell’atto di indirizzo politico contro l’iniquità del Fondo di Solidarietà Comunale 2026, con l’adesione alle iniziative promosse da Anci Sicilia.
Il confronto promosso dal Comune di Solarino e dal sindaco Tiziano Spada, parlamentare regionale del Partito Democratico, ha visto la partecipazione dei rappresentanti istituzionali del territorio. Presenti, oltre al presidente dell’Anci Sicilia (e sindaco di Canicattini Bagni) Paolo Amenta, i referenti a Roma e a Palermo: Antonio Nicita, senatore del Partito Democratico, il parlamentare regionale di Grande Sicilia on. Giuseppe Carta, sindaco di Melilli e presidente della IV Commissione Regionale Territorio e Ambiente, e il deputato regionale del Movimento 5 Stelle on. Carlo Gilistro.
Al centro della discussione l’ammanco di 200 milioni di euro denunciato da Anci Sicilia e la richiesta di attuare una nuova ripartizione dei fondi da parte del Ministero competente, nel rispetto dei comuni siciliani e del loro fabbisogno. Sul punto è stata presentata anche una petizione, condivisa dagli intervenuti a Solarino, per variare il presupposto sulla spesa storica dei comuni nell’ottica del riparto delle somme.
“Se non poniamo subito le condizioni per porre un freno a queste condizioni, rischiamo di creare una catastrofe nel sistema economico-finanziario siciliano – ha aggiunto Paolo Amenta, presidente di Anci Sicilia -. La battaglia di Anci muove dalla volontà di far rispettare i principi della Costituzione, per addivenire a un equilibrio tra i territori, eliminando le disuguaglianze. Serve la volontà politica per recuperare i fondi che spettano ai comuni siciliani, attraverso la perequazione verticale e orizzontale. Abbiamo diffidato nuovamente il Ministero dell’Economia, chiedendo di rivedere i parametri, ma se tutto questo non dovesse accadere e se il decreto di riparto dovesse essere approvato, Anci Sicilia è pronta a fare ricorso e a rivolgersi alla Corte Costituzionale per contestare le norme”.
Apertura sulla proposta dell’associazione dei sindaci è arrivata anche da Carta, Gilistro e Nicita, a conferma della

valenza del territorio oltre i colori politici e le appartenenze partitiche.
Il Fondo di Solidarietà Comunale fornisce ai comuni gli strumenti per lo sviluppo dei servizi sociali, il potenziamento del servizio asili nido e del trasporto scolastico di alunni con disabilità. Il Comune di Solarino è il primo comune in provincia di Siracusa ad aver organizzato un momento di confronto sul tema.
“Recuperare i 200 milioni che mancano significherebbe azzerare i debiti di tanti comuni che, in mancanza di fondi, hanno dovuto dichiarare il dissesto finanziario o si trovano in condizione di predissesto – ha sottolineato Tiziano Spada, deputato regionale e sindaco di Solarino. Siamo soddisfatti di aver organizzato questo momento di confronto tra cittadini e istituzioni a Solarino, con l’obiettivo di fare squadra e far sentire la nostra voce. Valutiamo la possibilità di ricorrere alla Corte Costituzionale, ma sul punto occorre incidere anche a livello regionale con il Fondo per le Autonomie, considerando la variazione di bilancio di 1,5 miliardi di euro che discuteremo in Assemblea Regionale a giugno, e che potrebbe rimpinguare il fondo medesimo. L’appello che faccio, come parlamentare regionale, è di avanzare la richiesta al presidente della Regione. Se questo non dovesse sortire gli effetti sperati, l’invito ai colleghi sindaci siciliani è di presentarci con la fascia davanti la sede del Governo Regionale, dimostrando che questa iniziativa non ha colore politico ma mira alla salute dei comuni e al mantenimento dei servizi per i cittadini”.

Un Centro Direzionale unico:

“Si” del consiglio comunale alla mozione di Scimonelli

Approvata all’unanimità la mozione del consigliere comunale e capogruppo di Insieme, Ivan Scimonelli per la progettazione e programmazione della realizzazione di un Centro Direzionale Comunale unico. L’assise cittadina ha dato l'”ok” nel corso della seduta di questa mattina. Motivo di soddisfazione per Scimonelli, che parla di “un risultato politico importante che segna un passaggio concreto verso una visione moderna, efficiente e razionale della macchina amministrativa comunale. La mozione -spiega il capogruppo di Insieme- nasce dalla consapevolezza che l’attuale frammentazione degli uffici comunali in numerosi immobili sparsi sul territorio comporti costi elevati per locazioni, gestione e utenze, oltre a rallentare i processi amministrativi e creare disagi ai cittadini”.
L’atto approvato impegna il sindaco e la giunta ad avviare uno studio di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di una struttura moderna e funzionale capace di concentrare gli uffici comunali in un’unica sede, valutando anche il recupero di immobili esistenti, l’accesso a fondi regionali, nazionali ed europei e possibili forme di partenariato pubblico-privato.
“L’approvazione unanime di questa mozione -prosegue Scimonelli- dimostra che quando si affrontano temi strategici per il futuro della città si possono superare le appartenenze politiche e lavorare nell’interesse collettivo. Siracusa ha bisogno di una pubblica amministrazione più efficiente, moderna e accessibile. Un Centro Direzionale Comunale rappresenterebbe non solo un risparmio economico nel medio-lungo periodo, ma anche un salto di qualità nell’organizzazione dei servizi ai cittadini”.

Foto: render, Centro Direzionale Comunale

Hantavirus, la Regione individua i laboratori per i test diagnostici

Individuati dall'assessorato della Salute della Regione Siciliana ha indicato, come da disposizione ministeriale, i laboratori regionali di riferimento per l'esecuzione dei test diagnostici mirati ad accertare l'eventuale presenza di Hantavirus tipo Andes, prioritariamente in soggetti sintomatici, al fine di garantire una tempestiva gestione clinica e l'attivazione delle conseguenti misure di prevenzione delle infezioni.
«Abbiamo dato immediatamente seguito alla richiesta del Ministero – sottolinea l'assessore alla Salute Marcello Caruso – individuando le idonee strutture sanitarie pubbliche sul territorio regionale in grado di svolgere, se ce ne fosse bisogno, questo delicato compito. Il servizio sanitario siciliano è pronto a rispondere nell'eventualità si manifestasse l'esigenza di verificare la presenza del virus e di adottare tutte le procedure necessarie a gestire l'infezione».
per la Sicilia orientale il laboratorio di virologia clinica dell'Azienda ospedaliera universitaria policlinico "G. Rodolico – San Marco" di Catania, presidio ospedaliero "G. Rodolico" di via Santa Sofia 78.
Per la Sicilia occidentale è stato indicato il laboratorio di riferimento regionale per la sorveglianza epidemiologica e virologica del dipartimento "Promise" dell'Azienda ospedaliera universitaria policlinico "Paolo Giaccone" di Palermo, in via Vespro 133;

I Persiani secondo Ollé: la tragedia antica che racconta Russia, Usa e la deriva del culto della vittoria

Al Teatro Greco di Siracusa, dal 13 giugno, approda una delle tragedie più politiche e attuali del repertorio classico. A firmare la regia de I Persiani di Eschilo è Alex Ollé, che porta in scena una lettura contemporanea del testo antico, trasformando la corte persiana in un moderno gabinetto di crisi tra politici, militari e leader incapaci di comprendere fino in fondo ciò che accade sul fronte della guerra.

Per il regista catalano, il capolavoro di Eschilo conserva intatta, dopo 2.500 anni, la propria forza drammatica e la propria attualità. “È una riflessione sul potere e sui limiti dell’essere umano”, spiega Ollé a SiracusaOggi.it, sottolineando come la sconfitta persiana a Salamina diventi ancora oggi uno specchio delle grandi tensioni geopolitiche contemporanee. “Purtroppo il testo è ancora attuale”, osserva, richiamando gli scenari internazionali e le derive imperialiste che attraversano le grandi potenze mondiali.

Nella sua visione scenica, il testo tradotto da Walter Lapini viene mantenuto nella sua essenza poetica, ma immerso in un immaginario riconoscibile e vicino al presente. I protagonisti diventano figure del nostro tempo: ministri, strateghi, uomini di governo riuniti attorno a un enorme tavolo, simbolo insieme di una sala operativa e della tomba di Dario, il grande sovrano persiano evocato nella tragedia.

Per adattare lo spettacolo alla monumentalità dello spazio siracusano, la produzione utilizzerà anche un grande schermo video, pensato per restituire al pubblico i primi piani e le

emozioni degli interpreti. “Da certe distanze è difficile cogliere se un attore ride o piange”, spiega Ollé. “Con il video possiamo avvicinare l’emozione, perché quest’opera ha una verità fortissima: Eschilo racconta qualcosa che lui stesso ha vissuto durante la guerra di Salamina”.
L’attesa per il debutto a Siracusa è forte anche sul piano personale. Ollé, storico componente della La Fura dels Baus, ha lavorato nei più grandi spazi scenici internazionali – dalla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Barcellona alle Terme di Caracalla, fino all’Arena di Verona – ma considera il Teatro Greco un luogo speciale. “Per un regista è un onore confrontarsi con questo palcoscenico”.